Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 5 aprile — Numero 81.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 118 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire italiane 7,250,000 per l'aumento della dotazione dei depositi di carbone e per gli impianti dei depositi stessi.

Art. 2.

Per far fronte alla spesa di cui al precedente articolo vengono assegnate:

a) la somma di lire italiane 1,700,000 da prelevarsi dall'avanzo accertato col conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1905-906;

b) fino alla concorrenza della somma di lire italiane 5,500,000 le somme ricavabili dalla vendita delle navi inscritte negli elenchi *A* e *B* della presente legge, valutate complessivamente per lire italiane 7,400,000, che l'Amministrazione della R. marina è autorizzata ad effettuare durante gli esercizi dal 1906-907 al 1911-912.

Art. 3.

Il ricavato dalla alienazione delle navi contemplate da questa legge sarà versato in tesoreria con imputazione ad un apposito capitolo del bilancio dell'entrata.

Art. 4.

Con decreti del ministro del tesoro, sopra proposta di quello della marina, saranno stanziate in appositi capitoli della parte straordinaria dello Stato di previsione della spesa del Ministero della marina, la somma proveniente dal comma *a*), art. 2 e quelle che, giusta il disposto del comma *b*) dello stesso articolo risulteranno effettivamente versate in tesoreria, fino a raggiungere complessivamente l'ammontare rispettivamente indicato nell'allegato *C* della presente legge.

I versamenti eccedenti la somma di L. 5,500,000 di cui al comma *b*) dell'art. 2, saranno portati in aumento del capitolo « Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione del naviglio esistente » della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.

A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Allegato A.

Navi da alienare già contemplate nell'art. 2 della legge del bilancio della marina per l'esercizio 1906-907:

Nave			
Stromboli	dislocamento	tonn.	3,900
Euridice	»	»	920
Calatafimi	»	»	850
Colombo	»	»	2,760
Archimede	»	»	970
Rapido	»	»	1,520
Eridano	»	»	4,200
Messaggero	»	»	1,000
13 torpediniere di 2ª classe	»	»	1,050
5 torpediniere di 3ª cl.	»	»	215
Principe Amedeo			
Città di Napoli			
Città di Genova			
Vittorio Emanuele			
Baleno			
Daino	»	»	200
Sirena			
Dora			
Vulcano			
Esploratore			
Ischia			
Diligente	»	»	30
2 cannoniere lagunari	»	»	189

Valore presuntivo della vendita di dette navi a scopo di demolizione, L. 2,100.000.

Allegato B.

Navi da alienare nel quinquennio 1906-907 al 1911-912 in aggiunta a quello contemplato dalla legge del bilancio della marina per l'esercizio 1906-907.

Nave			
Duilio	dislocamento	tonn.	11,138
Una nave (tipo Doria)	»	»	11,000
Bausan	»	»	3,330
2 navi (tipo Fieramosca)	»	»	6,900
Dogali	»	»	2,090
Una nave (tipo Umbria)	»	»	2,280
4 navi (tipo Minerva)	»	»	3,320
Goito	»	»	850
Saetta	»	»	400
Affondatore	»	»	3,900
Castelfidardo	»	»	4,260
Barbarigo	»	»	820
Colonna	»	»	660
Staffetta	»	»	1,800
Volturno	»	»	1,200
30 torpediniere di 2ª classe	»	»	2,400
25 torpediniere di 3ª classe	»	»	875
Murano	»	»	290
Mestre	»	»	270

Valore presuntivo della vendita di dette navi a scopo di demolizione, L. 4,400,000.

Riepilogo

Per le navi allegato *A*	L. 2,100,000
Per le navi allegato *B*	» 4,400,000
Totale	L. 6,500,000
Maggiore introito a calcolo per quelle navi che potranno essere vendute come enti completi	» 900,000
Totale generale	L. 7,400,000

Allegato C.

Prospetto delle spese presunte per l'acquisto di carbone ed impianti.

Cap. n. 1. Acquisto straordinario di carbone per l'aumento della dotazione dei depositi	5,900,000 —
» n. 2. Costruzione ed impianto a Spezia di una fabbrica per la trasformazione in mattonelle del polverino di carbone	426,000 —
» n. 3. Lavori per impianto ed ampliamento di depositi, acquisto e messa in opera di macchinari per imbarco e sbarco del carbone	924,000 —
Totale	7,250,000 —

Il numero 122 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una tombola telegrafica di L. 800,000 a favore dell'erigendo ospedale civile di Lecce con esonero di ogni tassa e diritto erariale, fissando la data dell'estrazione a non oltre il 30 giugno 1908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 123 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La frazione di Santa Maria la Fossa è distaccata dal comune di Grazzanise ed è costituita in Comune autonomo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni opportune per l'attuazione della presente legge dal 1° luglio 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 124 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le frazioni di Mercatino, Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano sono distaccate dal comune di Talamello e costituite in comune autonomo, che prenderà il nome di Mercatino Marecchia.

La frazione di Talamello formerà un comune isolato a sè, conservando il suo antico nome.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni opportune per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 125 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'unita tabella degli stipendi, indennità di residenza ed assegni al personale delle scuole secondarie governative all'estero, da applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 1907.

Art. 2.

È abrogata la tabella *A* annessa al R. decreto 23 agosto 1894, n. 394.

Art. 3.

Nel bilancio del Ministero degli affari esteri, a cominciare dall'esercizio 1906-1907, saranno introdotte le variazioni necessarie per l'applicazione della tabella di cui all'art. 1°.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI
RAVA
MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Tabella A.

Stipendi, indennità di residenza ed assegni al personale delle scuole secondarie governative all'estero.

STIPENDI.

1° ruolo — Ginnasio inferiore.

Insegnanti straordinari	L. 1800
Insegnanti ordinari	» 2000

2° ruolo — Liceo-ginnasio superiore — Scuole tecnico-commerciali.

Insegnanti straordinari	L. 2200
Insegnanti ordinari	» 2500

Incaricati della ginnastica nelle scuole secondarie.

Assegni da L. 300 a L. 800, secondo il numero dei corsi e degli allievi.

Disposizione transitoria. — Aumento di stipendio immediato agli insegnanti titolari, reggenti ed incaricati delle materie d'in-

segnamento di ruolo, attualmente in servizio all'applicazione della presente tabella, L. 500.

Nota. — Per gli effetti della presente tabella lo stipendio di ciascun attuale professore titolare si considererà formato dallo stipendio di ruolo e dai sessenni già conseguiti, o quello dei reggenti dallo stipendio goduto. Qualora, però, detti stipendi, aumentati delle L. 500, di cui nella disposizione transitoria, risultino inferiori al minimo stabilito nel rispettivo ruolo della presente tabella, essi saranno aumentati fino a raggiungere il limite minimo.

Indennità di residenza per gl'insegnanti straordinari ed ordinari del 1° e 2° ruolo.

Celibi	L. 900	per qualsiasi località.
Ammogliati o conviventi con un solo genitore a carico	» 1000	
Ammogliati o vedovi con prole o conviventi con i genitori a carico	» 1100	

Nota A. — Quando in una famiglia vi sono più insegnanti conviventi, uno soltanto riceve il massimo della indennità di residenza e gli altri il minimo della tabella del rispettivo ruolo per i celibi e per le nubili.

Nota B. — Ai professori titolari e reggenti attualmente in servizio saranno conservate le indennità di residenza attribuite ora alle singole località, qualora risultino superiori a quelle delle singole tabelle.

Ai professori incaricati, nominati a norma dell'art. 23 del Regio decreto organico 22 agosto 1894, n. 394, essendo insegnanti provvisori, non spetta indennità di residenza.

Assegni per gli incarichi delle direzioni.

Per la presidenza di liceo-ginnasiale	L. 1000
Per le direzioni delle scuole ginnasiali o tecnico-commerciali	» 800

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro degli affari esteri
TITTONI.

Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il ministro del tesoro
MAJORANA.

Il numero 119 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 16 marzo 1902, n. 271, che approva il regolamento per l'eseguimento dei grandi trasporti militari;

Visto il R. decreto in data 13 luglio 1903 che approva la istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego di militari in congedo illimitato;

Visto il R. decreto in data 4 febbraio 1904, n. 161, che approva modificazioni al regolamento suddetto;

Vista la legge 22 aprile 1905, n. 137, che approva i provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Vista la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche (titolo V);

Vista la legge 30 giugno 1906, n. 272, sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 324, con la quale fu approvata la convenzione 26 marzo 1906 per il riscatto delle ferrovie meridionali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, della marina e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per l'eseguimento dei grandi trasporti militari, firmato, d'ordine Nostro, dai predetti ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

Art. 2.

Rimane abrogato il regolamento approvato col R. decreto 16 marzo 1902, modificato con R. decreto 4 febbraio 1904, e rimangono del pari abrogate tutte le disposizioni in vigore in quanto siano contrarie al presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.
MIRABELLO.
GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per l'eseguimento dei grandi trasporti militari.

CAPO I.

Studi preparatori in tempo di pace

§ 1. Presso il comando del corpo di Stato maggiore è istituita una Commissione mista permanente tecnico-militare, che prende il nome di Commissione centrale per i trasporti militari in ferrovia ed è incaricata di studiare e preordinare l'utilizzazione dei mezzi necessari per l'eseguimento dei grandi trasporti militari in caso di guerra.

§ 2. La predetta Commissione centrale è composta come segue:

Presidente.

Il tenente generale o maggior generale addetto al comando del corpo di stato maggiore.

Membri.

Il capo dell'ufficio trasporti del corpo di stato maggiore.

I commissari militari per le strade ferrate del Regno.

Un delegato del Ministero della guerra.

Due delegati del Ministero dei lavori pubblici.

I capi, o chi per essi, dei seguenti servizi centrali delle ferrovie dello Stato: VII (esercizio), X (trazione), XI (manutenzione), XII (costruzione), assistiti da un funzionario superiore del rispettivo servizio.

I capi, o chi per essi, delle direzioni compartimentali d'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Il capo ed il sottocapo dell'ufficio tecnico-ferroviario istituito presso il comando del corpo di stato maggiore.

Segretario.

Un ufficiale dell'ufficio trasporti.

§ 3. Le varie Amministrazioni interessate designeranno al co-

mando del corpo di stato maggiore i nomi dei loro funzionari destinati a rappresentarle nella Commissione centrale suddetta.

Ai funzionari dell'Amministrazione ferroviaria la direzione generale delegherà pieno potere per accettare le conclusioni della Commissione stessa.

§ 4. La Commissione centrale pei trasporti militari in ferrovia sarà convocata, secondo i bisogni, dal suo presidente, che avrà preso in proposito gli ordini dal capo di stato maggiore dell'esercito.

La Commissione centrale deve essenzialmente pronunziarsi intorno alla eseguibilità dei progetti dei trasporti di mobilitazione e radunata dell'esercito, ed è anche chiamata a trattare tutte le questioni relative a provvedimenti, lavori e disposizioni richiesti nell'interesse dei trasporti militari.

Gli ordini di convocazione per i funzionari civili della Commissione saranno fatti loro pervenire per il tramite delle rispettive amministrazioni.

§ 5. Il presidente della Commissione centrale per i trasporti militari in ferrovia potrà, ogni qualvolta trattisi di studiare o preparare disposizioni per movimenti che non interessino tutta la rete ferroviaria del Regno, convocare una parte soltanto della Commissione stessa.

Queste riunioni parziali della Commissione potranno essere tenute sia presso il comando del corpo di stato maggiore, sia presso la sede di uno dei compartimenti ferroviari interessati.

A queste riunioni parziali saranno sempre invitati i delegati del Ministero dei lavori pubblici.

§ 6. La Commissione centrale potrà, quando occorra per studi o per informazioni, chiamare nel suo seno gli ufficiali di stato maggiore addetti all'ufficio trasporti.

Essa potrà pure, allo stesso scopo, chiamare nel suo seno, per il tramite del Ministero dei lavori pubblici, i direttori di reti ferroviarie minori o di singole linee.

§ 7. In caso d'urgenza, se qualcuno dei membri della Commissione non potesse intervenire ad una data convocazione, la rispettiva Amministrazione provvederà inviando un surrogante.

CAPO II.

Esecuzione dei grandi trasporti

Generalità.

§ 8. Durante la mobilitazione o durante la guerra il comando supremo dell'esercito ha il diritto di prescrivere le norme di servizio ferroviario tanto per i trasporti militari quanto per quelli del pubblico. Tali norme, da notificarsi in tempo alle amministrazioni ferroviarie per la loro attuazione, dovranno essere osservate dal pubblico e dalle autorità d'ogni specie.

§ 9. I trasporti ferroviari che occorre eseguire in tempo di guerra si possono essenzialmente distinguere in due periodi, quello cioè dei trasporti per la mobilitazione e la radunata e quello dei trasporti sulle linee di tappa dopo ultimata la radunata.

CAPO III.

Trasporti per la mobilitazione e la radunata dell'esercito

Costituzione e attribuzioni della direzione generale dei trasporti e tappe.

§ 10. All'atto della mobilitazione dell'esercito viene costituita la direzione generale dei trasporti e tappe; essa è composta del direttore generale dei trasporti e tappe (capo) e degli ufficiali designati dal bollettino di mobilitazione (parte II), nonchè di un ufficiale delegato dal Ministero della marina.

Alla direzione generale dei trasporti e tappe verranno, per ciò che riguarda i trasporti per ferrovia, aggiunti alcuni funzionari superiori pei servizi del movimento e della trazione, coadiuvati dal personale tecnico che loro potesse occorrere, forniti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

§ 11. Durante il periodo della mobilitazione e della radunata la direzione generale dei trasporti e tappe risiederà alla capitale, restando alla dipendenza dell'intendenza generale.

§ 12. La direzione generale dei trasporti e tappe stabilisce le norme di servizio di cui al precedente n. 8, in base alle quali richiede all'Amministrazione ferroviaria l'esecuzione di tutti i movimenti militari già previsti e degli altri che occorresse di eseguire.

L'Amministrazione ferroviaria è tenuta ad aderire prontamente e con tutti i mezzi di cui dispone alle richieste e alle prescrizioni della direzione generale dei trasporti e tappe, comunicate direttamente o per mezzo degli organi che ne dipendono.

§ 13. Tutte le autorità militari si dovranno rivolgere alla direzione generale dei trasporti e tappe o agli organi che ne dipendono per tutto ciò che, non essendo già previsto, potesse concernere l'esecuzione dei trasporti di personale o di materiale.

Alla stessa direzione generale dei trasporti e tappe, od organi dipendenti, dovrà pure rivolgersi ogni altra autorità che abbisognasse di far eseguire notevoli trasporti ferroviari.

§ 14. La direzione generale dei trasporti e tappe decide su quali linee, ed in qual momento, debba porsi in vigore l'orario militare; determina in quale misura in tutta l'estensione del Regno possansi lasciare dei treni a disposizione del pubblico e quali, ed indica in qual modo deve essere ripartito il materiale mobile di tutte le reti ferroviarie nazionali.

§ 15. L'esercizio delle linee sulle quali non è in vigore l'orario militare rimane regolato dall'orario ordinario, in quanto lo consenta l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli precedenti. La direzione generale dei trasporti e tappe potrà però richiedere all'Amministrazione ferroviaria che parte od anche tutti i treni di questo orario siano utilizzati per uso militare, e così pure che sia modificato l'orario stesso e sia posto al servizio dell'esercito tutto il materiale delle linee anzidette, compreso quello delle Società minori.

§ 16. Pei lavori più urgenti che si dovessero eseguire in alcune stazioni, o su alcune linee, oltre a tutte le risorse in personale ed in materiale che, entro i limiti del possibile, dovranno essere fornite dall'Amministrazione ferroviaria, saranno adoperate le compagnie ferrovieri e, se occorra, saranno impiegati distaccamenti di truppa da fornirsi per cura delle competenti autorità militari.

Commissioni di linea.

§ 17. Pure all'atto della mobilitazione verranno completate le Commissioni di linea, di cui esistono già i nuclei fin dal tempo di pace, e ne verranno create altre per modo che, in massima, siavi una Commissione presso ogni direzione compartimentale di esercizio delle ferrovie dello Stato del continente. A tali Commissioni la direzione generale trasporti e tappe manderà i suoi ordini per tutto quanto riflette i movimenti da eseguire.

Pei trasporti nell'interno della Sicilia si costituirà apposita Commissione di linea presso la direzione compartimentale d'esercizio di Palermo, e per quelli nell'interno della Sardegna si costituirà analoga Commissione in Cagliari, presso il circolo d'ispezione dell'ufficio speciale per le ferrovie.

§ 18. Ogni Commissione di linea sarà composta di un ufficiale, possibilmente commissario militare per le strade ferrate (capo) o di altri ufficiali, come è detto in seguito. Ad essa è aggiunto un funzionario delle ferrovie dello Stato appartenente alla direzione compartimentale di esercizio rispettiva. Alle Commissioni nella cui giurisdizione esistono importanti ferrovie secondarie sarà aggregato un funzionario del locale circolo dell'ufficio speciale per le ferrovie.

Le Commissioni di linea si terranno in continua ed immediata relazione colle direzioni compartimentali d'esercizio, cui spetta disporre per i prescritti movimenti, vegliando sulla loro esatta e puntuale esecuzione.

§ 19. Le direzioni delle ferrovie secondarie incluse nella rete

dipendente da ciascuna Commissione di linea ed impegnate nel movimento, dietro invito della direzione generale dei trasporti e tappe, metteranno a disposizione della Commissione stessa un proprio rappresentante per la diramazione degli ordini che questa dovesse dare pei trasporti su dette linee.

§ 20. A disposizione delle Commissioni di linea e alla diretta dipendenza di esse, saranno messi gli ufficiali designati dal bollettino di mobilitazione (parte II).

§ 21. Le Commissioni di linea fanno eseguire dagli organi ferroviari competenti quanto viene prescritto dalla direzione generale dei trasporti e tappe. D'accordo colle direzioni compartimentali d'esercizio, provvedono inoltre a rimediare alle anormalità che possono verificarsi nel carico, nello scarico e nei viaggi delle truppe. Prima però di permettere che ai viaggi prestabiliti siano arrecate variazioni, le quali alterino sensibilmente gli arrivi delle truppe a destinazione, ne riferiscono alla direzione generale dei trasporti e tappe. Così pure informano questa di tutti i provvedimenti importanti presi nei casi d'urgenza per assicurare il regolare andamento dei trasporti militari.

Comandi di stazione.

§ 22. Le Commissioni di linea hanno ai propri ordini un certo numero di comandi di stazione costituiti secondo norme stabilite fin dal tempo di pace. Occorrendo di stabilire altri comandi di stazione eventuali, oltre quelli indicati da dette norme, l'autorità militare superiore della zona nella quale trovasi la stazione dovrà fornire il personale necessario in base alle richieste che le verranno fatte dalle Commissioni di linea.

I comandi di stazione sono costituiti secondo l'importanza delle stazioni cui devono presiedere.

§ 23. I doveri dei comandanti di stazione sono particolareggiatamente indicati dalla istruzione per i comandi di stazione in tempo di guerra.

Tali doveri consistono essenzialmente:

a) nel prendere, per quanto riguarda il servizio della rispettiva stazione, tutte le necessarie disposizioni di carattere militare affinchè i trasporti militari di ogni genere, compresi quelli di truppe e materiali della R. marina, si effettuino secondo gli ordini di movimento prestabiliti, ed in base alle istruzioni particolari che saranno date dalla rispettiva Commissione di linea o dalla direzione generale dei trasporti e tappe;

b) nel provvedere ai bisogni della truppa in viaggio, rivolgendosi, per quanto può occorrere, al comando del presidio, giusta le disposizioni della precitata istruzione;

c) nell'informare telegraficamente la propria Commissione di linea, o, nei casi urgenti, anche la direzione generale dei trasporti e tappe, delle anormalità che potessero verificarsi nello eseguimento dei trasporti.

CAPO IV.
Trasporti sulle linee di tappa

Direzione generale dei trasporti e tappe.

§ 24. Appena finita la mobilitazione e la radunata dell'esercito, la direzione generale dei trasporti e tappe si reca presso il quartier generale dell'intendenza generale, nella formazione indicata dal tomo I delle istruzioni per la mobilitazione, lasciando alla capitale una sua delegazione, incaricata di mantenere la continuità dei rapporti fra la direzione generale stessa e le Amministrazioni ferroviarie. Fanno parte di tale delegazione un ufficiale superiore, commissario militare per le strade ferrate, alcuni ufficiali inferiori ed un certo numero di funzionari delle strade ferrate dello Stato, nonchè l'ufficiale delegato dal Ministero della marina, membro della direzione generale dei trasporti e tappe.

§ 25. Contemporaneamente le Commissioni di linea si sciolgono, restando solo i nuclei già costituiti fin dal tempo di pace.

Tutti gli altri ufficiali che ne facevano parte, passando alla dipendenza dei quartieri generali d'intendenza d'armata, vi formeranno le direzioni dei trasporti e tappe d'armata, costituite come dal relativo specchio del tomo I dell'istruzione per la mobilitazione.

A tale effetto la direzione generale dei trasporti e tappe richiederà alla direzione generale delle ferrovie dello Stato il concorso di funzionari superiori dei diversi rami di servizio in quel numero che sarà richiesto dalle circostanze.

§ 26. Il servizio dei trasporti sulle linee di tappa ha le seguenti attribuzioni:

1° concorrere, in quella misura che verrà ordinata, ai trasporti di truppe dell'esercito operante che si eseguiscono per operazioni militari;

2° trasportare con regolarità e prontezza, a portata dei mezzi di trasporto propri delle truppe, i convogli e le spedizioni di ogni genere, e così pure sgombrare, trasportandolo verso l'interno, ciò che proviene dalle truppe.

§ 27. A tali scopi, ed in base agli ordini del capo di stato maggiore dell'esercito e dell'intendente generale, la direzione generale dei trasporti e tappe organizza il suo servizio sulle linee di tappa.

Soppresso il servizio ferroviario militare sulle linee lontane dal teatro d'operazione, stabilisce quali debbano essere le stazioni di transito ferroviario militare, le stazioni cioè di origine delle linee sulle quali deve rimanere in vigore l'orario militare.

§ 28. Sul territorio compreso fra le spalle dell'esercito e dette stazioni di transito, la direzione generale predetta dirige l'azione delle direzioni dei trasporti e tappe d'armata e ripartisce fra loro le linee e i mezzi della rete ferroviaria.

Quando due o più armate avessero una sola linea ferroviaria di tappa o un solo gruppo di linee ferroviarie di tappa, i trasporti militari saranno regolati dalla direzione generale dei trasporti e tappe o da quella direzione dei trasporti e tappe d'armata che verrà da essa designata; e ciò perchè sia possibile provvedere ad una razionale distribuzione dei convogli e delle spedizioni che si dirigono alle singole armate.

§ 29. Sulle linee del territorio nazionale che trovansi all'infuori della zona compresa fra l'esercito e le stazioni di transito ferroviario militare, l'azione della direzione generale dei trasporti e tappe si esplica per mezzo della delegazione di cui al precedente n. 24.

Su tali linee l'Amministrazione ferroviaria ripristina, per quanto possibile, l'esercizio colle norme e cogli orari normali.

§ 30. Tutti i trasporti però che, avendo origine sulle linee accennate al numero precedente, dovranno oltrepassare le stazioni di transito, saranno regolati dalla direzione generale dei trasporti e tappe, la quale sceglierà i treni e ne fisserà le precedenze. All'uopo essa farà in tempo, direttamente o per mezzo della sua delegazione, se ne sarà il caso, le occorrenti comunicazioni all'Amministrazione ferroviaria, la quale dovrà corrispondere alle richieste di materiali che venissero ad essa dirette.

§ 31. Qualora, per iscopi aventi stretto rapporto colle operazioni militari, occorressero movimenti straordinari di grandi unità di guerra (trasporti strategici), la direzione generale dei trasporti e tappe indicherà all'Amministrazione ferroviaria su quali linee dovranno eseguirsi tali movimenti. Tali linee dovranno essere utilizzate esclusivamente per detti movimenti, anche se esse fossero in tutto od in parte fuori della zona compresa fra l'esercito e le stazioni di transito ferroviario militare.

In quest'ultimo caso, qualora la direzione generale si trovasse nella impossibilità di poter preparare e sorvegliare l'esecuzione degli anzidetti movimenti, in causa di altri compiti che le fossero assegnati sul teatro principale d'operazione, essa sarà sostituita dalla delegazione di cui al precedente n. 24, la quale provvederà alle dette incombenze secondo le richieste che le perverranno dai grandi comandi interessati.

Per l'esecuzione di questi trasporti straordinari di truppe la direzione generale dei trasporti e tappe, oppure la delegazione predetta, daranno in tempo le necessarie partecipazioni all'amministrazione ferroviaria.

Direzione dei trasporti e tappe d'armata.

§ 32. Le direzioni dei trasporti e tappe d'armata, sotto l'impulso della direzione generale dei trasporti e tappe, da cui dipendono tecnicamente e secondo le richieste della rispettiva intendenza d'armata, di cui fanno parte integrante, dirigono il servizio dei trasporti militari per ferrovia sui tronchi assegnati alle armate, compresi fra le stazioni di transito ferroviario militare e le stazioni testa di tappa ferroviaria.

Le disposizioni relative all'esecuzione dei trasporti sugli accennati tronchi dovranno essere concordate con le direzioni compartimentali di esercizio interessate, le quali all'uopo potranno delegare appositi funzionari investiti delle facoltà necessarie per eseguire tutto quanto verrà loro richiesto dalle predette direzioni dei trasporti e tappe d'armata.

§ 33. Le richieste del personale e dei mezzi occorrenti per la ricostruzione di strade ed opere d'arte sono, dalle direzioni dei trasporti e tappe d'armata, dirette o alla direzione generale dei trasporti e tappe od al rispettivo intendente d'armata, secondo la natura dei lavori da eseguire.

§ 34. Le direzioni dei trasporti e tappe d'armata, previa approvazione del rispettivo intendente di armata, determinano le stazioni di testa ove debbono finire i treni, e quelle ove debbonsi stabilire depositi di munizioni da guerra e di vettovaglie.

§ 35. Le direzioni trasporti e tappe d'armata, oltre a comunicare direttamente colla direzione generale dei trasporti e tappe, a senso del precedente n. 32, comunicano altresì colle direzioni dei trasporti e tappe d'armata contigue per il buon andamento del servizio ai transiti. Hanno sotto la loro diretta dipendenza i comandi di stazione e quel numero di compagnie della brigata ferrovieri, ed all'occorrenza di sezioni ferroviarie (di cui appresso è parola), che sarà determinato dall'intendenza generale dell'esercito, su proposta della direzione generale dei trasporti e tappe.

Comandi di stazione mobili.

§ 36. Sulle linee ferroviarie comprese nella zona di tappa vengono stabiliti dei comandi di stazione mobili; il loro numero, la loro costituzione e la dislocazione loro saranno determinati, secondo le circostanze, dalla direzione generale dei trasporti e tappe o dalle direzioni dei trasporti e tappa di armata.

Le attribuzioni dei comandi di stazione mobili sono identiche a quelle dei comandi di stazione del periodo di mobilitazione o radunata.

Sezioni ferroviarie militari.

§ 37. La direzione generale dei trasporti può, all' occorrenza, formare delle sezioni ferroviarie militari. Queste possono essere autonome ovvero raggruppate in numero di due a quattro, costituendo in tal caso una compagnia ferroviaria militare.

Le sezioni ferroviarie militari sono destinate:

a) ad esercitare quelle linee che, in seguito agli eventi di guerra, si trovassero in condizioni tali da consigliarne l' esercizio militare invece di quello ordinario;

b) a riparare e ricostruire tronchi di ferrovia interrotti.

Le sezioni ferroviarie militari sono costituite con personale ferroviario ancora soggetto ad obblighi di servizio militare sotto la dipendenza immediata di ufficiali dell'esercito, pratici del servizio ferroviario, e di funzionari superiori delle Amministrazioni ferroviarie, soggetti al obbligo militare o che volontariamente si offrono. In quest'ultimo caso tali funzionari dovranno assumere arruolamento volontario per la durata della guerra, a' sensi dell'art. 115 della legge sul reclutamento del R. esercito.

§ 38. Giusta il prescritto della vigente istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego di militari in congedo illimitato, il comando del corpo di stato maggiore ha una matricola generale di tutti gli impiegati ferroviari che, essendo soggetti all'obbligo militare nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale, possono fruire delle dispense contemplate nella detta istruzione.

Con la scorta di tale matricola, e di concerto colle Amministrazioni ferroviarie interessate, sono compilati i ruoli di 17 sezioni ferroviarie militari. Questi ruoli, dei quali una copia trovasi presso le amministrazioni predette, sono tenuti al corrente mediante costanti reciproche comunicazioni di tutte le variazioni che avvengono nel personale di quelle sezioni.

§ 39. Ciascuna sezione, formata nel modo risultante nel relativo specchio del tomo I dell'istruzione per la mobilitazione, è composta di circa:

69 impiegati ed agenti del movimento;
42 impiegati ed agenti della trazione;
110 impiegati ed agenti del mantenimento.

§ 40. Le 17 sezioni sono formate come appresso:

2	col personale	della direzione	compartimentale di	Torino
2	»	»	»	Milano
2	»	»	»	Venezia
1	»	»	»	Genova
2	»	»	»	Firenze
2	»	»	»	Roma
2	»	»	»	Napoli
1	»	»	»	Palermo
3	»	delle linee rimanenti dello Stato.		

Il personale soggetto ad obbligo militare ed appartenente alle strade ferrate della Sardegna può analogamente essere chiamato a costituire una speciale sezione ferroviaria militare pei bisogni eventuali di quell'isola.

§ 41. Tutti gli impiegati ferroviari dispensati dalle chiamate alle armi, a qualunque Amministrazione appartengano, e che non siano stati chiamati a far parte delle dette 17 sezioni, sono considerati, finchè non debbano rispondere al richiamo alle armi per altri servizi, come costituenti una riserva destinata a mantenere a numero le 17 sezioni e, occorrendo, ad aumentarne la forza o costituirne delle nuove.

In ogni sezione potranno anche essere chiamati in servizio, secondo i bisogni, gli impiegati addetti ad una sola delle specialità (movimento, trazione o manutenzione) di cui la sezione stessa è costituita. Ciò si verificherà specialmente nel caso in cui si debba provvedere, anzichè al completo esercizio di un tronco ferroviario, al suo riattamento ovvero alla sua ricostruzione, potendo in tal caso bastare di richiamare in servizio il solo personale della manutenzione opportunamente rinforzato.

§ 42. Sono esclusi dal far parte delle sezioni ferroviarie i militari in congedo illimitato appartenenti alle compagnie ferrovieri e telegrafisti, i quali, in caso di mobilitazione, debbono rispondere al richiamo alle armi colla rispettiva classe.

§ 43. Gli individui destinati a far parte di ciascuna sezione ferroviaria militare:

— se dell'esercito permanente (di classi richiamate alle armi) o di milizia mobile e di milizia territoriale (di qualunque classe), dovranno presentarsi ad assumere servizio militare fin dal momento in cui la sezione verrà costituita;

— se volontari per la guerra, acquisteranno diritti ed assumeranno doveri di militari dal momento nel quale avranno contratto l'arruolamento volontario.

I doveri e i diritti dei militari in servizio dureranno indistintamente per tutto il tempo in cui detto personale rimarrà addetto ad una sezione ferroviaria.

Detti individui però conserveranno la loro gerarchia ferroviaria, basata esclusivamente sul rispettivo impiego ferroviario ed astraendo completamente dal grado militare che ciascuno di essi avesse già occupato nell'esercito.

Essi vestiranno la divisa della loro Amministrazione ed avranno, come segno dell'esercizio militare, distintivi speciali.

§ 44. Tutti i militari estranei alle sezioni ferroviarie militari considereranno i componenti di esse, nell'esercizio delle loro funzioni, come altrettanti militari in servizio armato incaricati di fare strettamente eseguire una consegna.

§ 45. Con apposita istruzione saranno stabiliti i particolari concernenti l'ordinamento ed il funzionamento delle sezioni ferroviarie.

Scuole per la formazione di personale militare sussidiario.

§ 46. Ogni anno un certo numero di militari di truppa, scelti fra coloro che volontariamente si offrono, potrà essere in parte ammesso a frequentare le scuole operai allievi fuochisti istituite dalle Amministrazioni ferroviarie, o in parte istruito nel servizio di scorta dei treni (frenatori) per cura del comando della brigata ferrovieri, od anche, occorrendo, per mezzo del personale ferroviario.

§ 47. I militari destinati alle scuole operai allievi fuochisti dovranno frequentare un apposito corso di lezioni teoriche nelle scuole sovra indicate ed addestrarsi nei lavori che si eseguiscono nelle officine di riparazione annesse ai depositi locomotive. Essi faranno quindi un tirocinio pratico per la condotta delle locomotive.

§ 48. I militari destinati al servizio di scorta dei treni, dopo aver ricevuto una breve istruzione teorica sul servizio dei segnali e dei freni, faranno un tirocinio pratico per detto servizio, viaggiando per qualche tempo in scorta dei treni.

§ 49. Il comando del corpo di stato maggiore avrà l'alta direzione delle predette istruzioni e stabilirà, d'accordo con l'Amministrazione ferroviaria e col comando della brigata ferrovieri, tutti i particolari relativi alla loro attuazione.

Roma, 21 febbraio 1907.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Il ministro dei lavori pubblici
GIANTURCO.

Il ministro della marina
MIRABELLO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 1° trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 493.70;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il secondo trimestre 1907 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il secondo trimestre 1907, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore di mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 3 aprile 1907.

Il ministro
A. MAJORANA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 marzo u. s., registrato alla Corte dei conti il 28 marzo, il sig. Durando Francesco, verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 marzo c. a., con un assegno uguale alla metà dello stipendio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Rive, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 aprile 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,042,960 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Cocq *Marie-Françoise* (*Maria Francesca*) di *Pierre-Joseph* (*Pietro Giuseppe*) minore, sotto la patria potestà fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cocq *Françoise-Marie* (*Francesca Maria*) di *Joseph* (Giuseppe), minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 014,873 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 511, al nome di Bounous *Silvio* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Long Amalia vedova Bounous, domiciliato in Bricherasio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bounous *Giovanni Enrico Silvio* fu Giacomo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 946,877 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30, al nome di Canepa *Sabina* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Zoagli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canepa *Catterina-Maria* di Giacomo, minore, ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 aprile, in lire 100.17.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 46 25	100 59 25	101.49 15
3 1/2 % *netto*.	101.69 07	99 94 07	100.78 31
3 % *lordo*....	70 34 17	69.14 17	70 31 55

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

Il numero dei posti di addetto di Legazione messi a concorso coll'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell' 11 dicembre 1906, n. 287, è portato a cinque.

Il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato al 30 aprile 1907 e gli esami avranno principio il 30 maggio successivo.

Roma, 29 marzo 1907 3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Dopo tante diatribe di giornali e di circoli politici, la questione del disarmo è rimasta allo stato in cui si è presentata con la proposta del primo ministro inglese, Bannermann, e cioè al più semplice stato di proposta da discutersi, se pure le potenze che saranno rappresentate alla conferenza dell'Aja vorranno, tutte riunite o in parte, soltanto discuterla. Non è però da meravigliarsi che nel programma formato dalla Russia non si contenga la proposta del disarmo, poichè il programma era stato concordato con le potenze già molto prima che Bannermann scrivesse il noto articolo nella nuova rivista inglese la *Nazione*.

Malgrado che tutto questo sia risaputo, e si sappia parimente che nulla osta ai lavori della Conferenza, che i rappresentanti vi propongano discussioni fuori programma, salvo il diritto ai delegati di prendere o non prendere parte a tali questioni, la stampa estera, e specialmente la tedesca, si appassiona ancora nel commentare la condotta delle Potenze dinanzi alla proposta di Bannerman. Nei circoli tedeschi autorevoli si fa la seguente dichiarazione relativamente all'attitudine della Germania riguardo al disarmo.

« Ciò che si può considerare come vero è che la Germania non ha mai avuto l'idea che la presentazione eventuale di una proposta di limitazione degli armamenti le impedirebbe di partecipare ai lavori della Conferenza. La Germania si è riservata il diritto di far conoscere il suo punto di vista sulla questione al momento che giudicherà opportuno; è un diritto suo come delle altre Potenze. In ogni caso essa considera, all'infuori della questione del disarmo, che il programma della futura Conferenza dell'Aja, tale quale è stato proposto dal Governo russo, è molto importante e merita che le diverse diplomazie si accordino per farlo riuscire ».

Secondo la *Neue Freie Presse* di Vienna, la Germania e l'Austria-Ungheria si sarebbero già poste d'accordo, da qualche settimana, sull'atteggiamento da prendere riguardo alla proposta inglese intorno alla questione del disarmo, alla conferenza dell'Aja. Uno scambio d'idee avrebbe già avuto luogo fra i Gabinetti di Vienna e di Berlino.

Da Londra telegrafano che una nota ufficiosa comunicata ai giornali dice:

« Si assicura che l'attitudine del Governo britannico circa la discussione del disarmo alla prossima conferenza dell'Aja non è cambiata e che le diverse notizie fatte correre in proposito non sono esatte.

« Il Governo russo è stato avvertito ufficialmente la settimana scorsa del desiderio dell'Inghilterra, di vedere presentata all'Aja la questione della limitazione degli armamenti, salvo a discutere più tardi da chi e sotto quale forma essa verrà presentata.

« L'Inghilterra ha proposto che la questione sia dapprima sottoposta alla conferenza, poi rinviata ad una Commissione che non dovrebbe essere necessariamente composta di tecnici. Il Governo inglese non ha ancora ricevuto risposta a questo proposito ».

A quest'ultimo riguardo un telegramma da Berlino afferma che colà non si sa nulla finora di una proposta di far discutere la questione degli armamenti da

una Commissione speciale della Conferenza dell'Aja. I circoli tedeschi ritengono sia indifferente se la questione sia discussa in piena Conferenza o da una Commissione.

Il segretario di Stato per gli affari esteri von Tschirschky dichiarò già, del resto, che la Germania invierà i suoi delegati alla Conferenza anche se la questione degli armamenti sarà discussa; ma che dipenderà da ulteriori decisioni se i delegati tedeschi parteciperanno o no a tale discussione.

Secondo un'altra versione i negoziati fra le potenze sulla proposta di far discutere la questione degli armamenti da una Commissione speciale sarebbero già intavolati e farebbero progresso.

La stampa viennese si mostra assolutamente scettica riguardo al risultato della discussione della questione degli armamenti.

La *Neue Freie Presse* finalmente è convinta che la seconda Conferenza non avrà su questo punto migliori risultati della prima.

***

Telegrafano da Londra che è stato pubblicato un *libro bleu* sull'Egitto. In questo, lord Cromer, il quale, più che Governatore generale dell'Egitto, è l'informatore di tutta la politica coloniale inglese in Africa, difende lungamente il suo progetto di modificazione delle capitolazioni e di istituzione di un Consiglio legislativo locale, composto interamente di europei, che riunirebbe in sè la maggior parte dei poteri legislativi attualmente devoluti alla diplomazia. Le leggi, che finora dipendono dall'approvazione delle potenze, potrebbero entrare in vigore subito dopo il parere favorevole della maggioranza del Consiglio e l'approvazione dei due Governi, l'egiziano e l'inglese.

Lord Cromer dichiara che questa proposta non comprende l'abolizione, ma il mantenimento delle Corti miste, oltre le altre garanzie date dalle potenze ai sudditi di Creta.

Il Consiglio si comporrebbe di 36 membri comprendenti consiglieri europei per le finanze, la giustizia, gli interni ed i lavori pubblici, un giudice europeo della Corte d'appello indigena, sei giudici delle Corti miste, venti membri eletti, ecc. ecc.

I membri eletti sarebbero scelti da un corpo elettorale. In esso l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Italia e la Grecia ne avrebbero da 25 a 100 ciascuna: le altre nazionalità avrebbero da 6 a 25 voti. Nessuna nazionalità potrebbe avere più di quattro rappresentanti eletti nel Consiglio.

Lord Cromer considera che il regime attuale delle capitolazioni ha fatto il suo tempo e che una riforma si impone nell'interesse stesso dell'Egitto.

***

Decisamente spira un vento contrario alle gallerie ferroviarie sottomarine, perocchè si ha da Pietroburgo che il Consiglio dei ministri ha respinto la proposta di un sindacato americano relativamente alla costruzione di una ferrovia da Kansk allo stretto di Behring, compreso il *tunnel* sotto lo stretto, destinata a riunire la transiberiana alla rete della *Canadian Pacific*.

Il telegramma non dice per quali motivi sia stata presa questa decisione; però i particolari sono attesi con molto interesse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Udine, accompagnati dai rispettivi seguiti e dall'on. senatore Spinelli, presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd Sabaudo, si sono recati ieri, alle 10.50, a bordo del piroscafo *Re d'Italia*, nel porto di Genova, per inaugurarvi il primo viaggio dei piroscafi della nuova Società di navigazione.

Dopo le presentazioni nel salone di prima classe, elegantemente decorato, le LL. AA. RR., accompagnate dal commissario regio, conte De Benedetti, dal prefetto, on. senatore Garroni, dagli onorevoli senatori Ambrogio Doria, Cerruti e Rossi-Martini, dall'on. deputato Guastavino, dal presidente e dagli altri componenti il Consiglio d'amministrazione del Lloyd Sabaudo, nonchè dal comandante del *Re d'Italia*, si recarono in coperta, dove ebbe luogo la cerimonia religiosa della benedizione del piroscafo.

Gli augusti invitati presero quindi parte ad un *lunch*.

Allo *champagne*, l'on. senatore Spinelli brindò alla Casa Savoja, al Duca di Genova, al Principe di Udine ed a tutti gli intervenuti. S. A. R. il Duca di Genova rispose con un brindisi augurale alla Compagnia, al comandante del piroscafo e all'avvenire della marina mercantile italiana, facendo voti che questa presto possa raggiungere quel posto che le compete.

Alle 14.45, le LL. AA. RR., in una lancia della capitaneria, si recarono a visitare la nuova corazzata *Napoli*, in allestimento al molo Giano.

Le LL. AA. RR. il principe Danilo e le principesse del Montenegro, nel giorno di ieri, visitarono la città di Bari, ove si tratterranno, non potendo il piroscafo *Serbia*, causa il cattivo tempo, lasciare quel porto.

Alla Società geografica italiana. — L'aula grande del Collegio Romano nel pomeriggio di ieri era affollata oltre modo di un pubblico elegantissimo, in cui notavansi le personalità più distinte della Colonia inglese, da S. E. l'ambasciatore in poi, numerosissimi ufficiali dell'esercito e dell'armata e cultori delle scienze geografiche, tutti ivi riuniti per ascoltare la conferenza del colonnello Delmè Radcliffe, addetto militare all'ambasciata inglese sul tema: *Uganda, Alto Nilo* (Africa orientale).

S. M. il Re, che graziosamente aveva accettato l'invito di assistere alla conferenza, giunse al Collegio Romano alle ore 17 precise, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dai suoi ufficiali di servizio. Venne ricevuto da S. E. il ministro Rava, dall'on. R. Cappelli, presidente della Società geografica, dal conferenziere e da altri personaggi.

Appena S. M. il Re ebbe preso posto, il colonnello Delmè incominciò, in italiano con spiccato accento inglese, la narrazione dei suoi viaggi in quelle parti dell'Africa orientale, illustrando le sue parole con interessanti projezioni fotografiche di paesi e costumi locali.

Terminata la conferenza, fra gli applausi dell'uditorio, S. M. il Re si congratulò molto con l'egregio e valoroso oratore, la cui narrazione era riuscita oltremodo istruttiva e piacevole.

Il museo di villa Giulia. — Con recente disposizione Ministeriale il museo a villa Giulia, fuori porta del Popolo,

sarà aperto nei giorni feriali, dalle 10 alle 16. Nei festivi l'ingresso sarà gratuito e l'orario fissato dalle 10 alle 13.

Associazione artistica internazionale. — Il terzo trattenimento dei quadri viventi, attrasse ieri sera nella sala di via Margutta un pubblico maggiore del precedente.

Oltre la ripetizione di alcuni quadri già eseguiti, furono rappresentati: *Cristo nel deserto*, del Morelli; *Presepe*, del Correggio; *San Pietro in carcere*, di Raffaello; *Martire cristiana*, del De la Roche; ed il *Deliquio di Santa Caterina*, del Sodoma. Tutti vennero molto applauditi ed ammirati per la fedeltà delle pose e delle luci, esatta riproduzione delle opere dei grandi pittori.

Negli intermezzi vennero eseguiti, sotto la direzione del barone Kanzler, alcuni pezzi di musica sacra a *voci bianche*, anche molto gustati.

Concerto popolare. — Domenica prossima, alle ore 16, nel teatro Argentina, l'orchestra municipale, col concorso del pianista maestro Gullì, darà il 42° concerto popolare eseguendo il seguente programma: *Concerto* in *mi bem*, op. 73 di Beethoven; l'*Ouverture* dell'*Ifigenia in Aulide*, di Gluck; la *Sinfonia* in *si min.*, dello Schubert; uno *Scherzo*, di Tschaikowsky, e l'*Ouverture* dei *Pescatori di San Giovanni*, del Widor.

Mostra d'antica arte umbra a Perugia. — Il Comitato dell'Esposizione ci comunica:

« Tutte le sezioni della Mostra vanno arricchendosi giornalmente di nuovi importanti oggetti.

« Notevoli i dipinti pervenuti da Narni e quelli giunti da Deruta, fra i quali ultimi è degna di menzione la prima opera giovanile di Niccolò Alunno.

« La ricca collezione di maioliche giunta da Deruta è rimarchevole principalmente per lo stupendo pavimento, testè rinvenuto in una chiesa derutese. Questo mirabile saggio del più bel periodo dell'arte ceramica si sta ora ricomponendo in una sala della Mostra.

« Ricami, stendardi, parati, pianete, pergamene giunsero da Rieti, da Narni e da Spoleto.

« Il prof. cav. Lanzi, R. ispettore dei monumenti a Terni, ha portato da Terni, Sangemini, Stroncone, Ferentillo una svariata serie di oggetti, cioè: miniature, oreficerie, stoffe, sculture in legno, ferri battuti e pitture; e fra queste primeggia una preziosissima tavola di Benozzo Gozzoli, celebrato maestro di Niccolò Alunno ».

Incidente ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* informa che la scorsa notte, verso l'una, fra il treno direttissimo n. 27 proveniente da Torino ed il treno merci n. 5723 che trasportava vetture vuote dirette a Spezia avvenne un urto sulla traversata della stazione di Sestri Levante.

Le locomotive dei due treni rimasero danneggiate. Il macchinista ed il fuochista del treno merci rimasero leggermente feriti.

Si lavorò subito per lo sgombro dei binari; ed in mattinata si potè ristabilire il binario dei treni pari e nel pomeriggio quello dei dispari.

Movimento commerciale. — A Genova l'altrieri sono stati caricati 587 carri dei quali 133 di carbone pel commercio; a Venezia 362, dei quali 94 di carbone pel commercio; e a Savona 40, dei quali nessuno di carbone pel commercio.

A Genova ed a Savona il carico è stato limitato a causa della pioggia.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Aden per Assab il 3 corrente. La *Dogali* è giunta a Coquimbo lo stesso giorno.

Marina mercantile. — È giunto ieri a Napoli, da New York, il *Virginia*, del Lloyd italiano. A Genova è giunto il *Cordova*, della stessa Società, proveniente da Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAN FRANCISCO, 4. — Si è incendiata una casa abitata da italiani. Vi sono diciassette morti e diciotto feriti.

BELGRADO, 4. — *Scupstina.* — Si procede all'elezione del presidente, essendo stato Popovic nominato consigliere di Stato.

È eletto Wesnic, ex-ministro a Parigi, deputato, vecchio radicale.

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri in Istib, vilayet di Usküb, è stata sorpresa e circondata una banda bulgara.

Il combattimento continua.

PIETROBURGO, 4. — *Duma dell'Impero.* — Joukowsky, polacco, parla lungamente facendo specialmente rilevare che le entrate della Polonia nel 1904 superarono i 129 milioni di rubli, mentre le spese furono di 111 milioni di rubli.

L'oratore esamina minutamente il bilancio, tenendo conto di tutte le branche dell'economia dello Stato e delle imprese finanziarie dirette dal fisco. Termina invocando il decentramento nella direzione delle diverse branche dell'industria esercitate dal fisco.

Sale quindi alla tribuna il ministro delle finanze, Kokovzow (Segni di impazienza a Sinistra).

Il ministro si dice lieto di poter rispondere al discorso di un oratore che fu chiarissimo e non trattò questioni di politica generale. Il ministro crede di dover delucidare varie questioni che potrebbero interessare la Duma e rileva che dalle osservazioni fatte dall'oratore risulta che vi sono gravi difetti nell'organizzazione della Regìa dell'*alcool*.

Si continua la discussione del bilancio.

Volk-Karaghevski, socialista popolare, dichiara, a nome del suo partito, che considera i diritti della Duma in materia di bilancio come insignificanti e per conseguenza rinunzia ad approvare il bilancio.

Stezky parla poi a nome del partito polacco. Non si limita a discutere il bilancio, ma insiste soprattutto sulla politica generale del Governo, che dichiara essere il nemico del popolo russo. Dice che nel bilancio non vi è traccia di indicazioni sulle libertà civili. Termina il suo discorso dicendo che i polacchi non cesseranno di lottare contro la burocrazia, finchè i loro diritti saranno limitati. In quanto al bilancio l'oratore lo considera insufficiente per essi. Il partito polacco - egli dice - non riconoscerà che un bilancio, quello che sarà votato da una Dieta autonoma polacca. In ogni caso il Governo dovrebbe realizzare l'autonomia dell' amministrazione locale affinchè le popolazioni possano far conoscere i loro bisogni urgenti e questi siano soddisfatti

In risposta a Sedzki il ministro delle finanze pronuncia un breve discorso. Nota dapprima che non si attendeva oggi una discussione sulla politica generale, non dovendo la Duma deliberare che sul bilancio. Il ministro confuta poi le affermazioni di Sedzki che ha parlato di due campi ostili nella Duma.

Il ministro dice: Qui non vi sono nemici del popolo, ma soltanto rappresentanti della nazione, che sono chiamati dalla volontà del monarca ad esaminare attentamente la situazione del paese. La Duma deve realizzare i desiderî del popolo conformemente alle leggi, coi mezzi che il Sovrano ha messi in mano al Governo. Il ministro non vuole rispondere alla parte del discorso di Sedzki che non ha nessun rapporto col bilancio e che non è stata pronunciata che per insistere sulla oppressione subita dalle diverse nazionalità della Russia. Ma vi è un particolare, aggiunge, che ha rapporto col bilancio ed è che il popolo russo spende molto più per la Polonia di quanto poi ricavi dalle entrate. Il popolo russo è costretto a fare queste spese, perchè la Polonia non è soltanto un paese militare, come dice Sedzki, ma anche un paese in rivoluzione ed il popolo russo vi tiene un esercito non soltanto perchè la Polonia è all'estremità dell'Impero. Infine esso ha molto contribuito al progresso della Polonia ove ha creato delle grandi industrie. Quanto all'autonomia ed ai diritti delle nazionalità si potrà parlarne in termini più calmi a tempo opportuno.

Il ministro termina fra gli applausi della Destra. Grande animazione regna nell'aula.

Alexinski, socialista democratico, pronuncia un discorso durato due ore. Attacca il Governo che accusa di rappresentare soltanto

alcuni gruppi di ricchi e nobili. Fa il confronto fra le parole del ministro delle finanze nel 1906 quando disse che il Governo non è che il semplice esecutore della volontà del paese e le parole pronunciate ieri l'altro alla Duma nelle quali ha detto che il Governo dispone di mezzi bastanti per fare le spese senza la sanzione del bilancio da parte della Duma. L'oratore dimostra che i diritti della Duma in materia di bilancio sono illusori. Dà indi dettagli sulle varie spese che mirano soltanto agli interessi del gruppo dei ricchi proprietari fondiari, degli impresari e degli alti funzionari. Se il Governo chiede la sanzione della Duma è perchè ha bisogno di coprire i suoi errori dinanzi alla Russia ed al mondo intero, ha bisogno di denaro e vuole fare un nuovo prestito.

Alexinski continua leggendo una mozione dei deputati socialisti democratici, che propongono che la Duma rifiuti di approvare il bilancio e non lo rinvii alla Commissione del bilancio. Questa, dice l'oratore, è l'unica cosa che la Duma possa fare. Essa dirà così al popolo che non può niente contro gli agenti della burocrazia.

L'oratore protesta contro l'attitudine dei cadetti, che sacrificano gli interessi della democrazia al desiderio di intendersi col Governo.

PIETROBURGO, 5. — *Duma dell'Impero.* — *(Continuazione).* Roditscheff protesta contro la tattica dei socialisti e si augura che la Duma sia vittoriosa nella lotta che deve mettere la Russia sulla via del diritto, della legge e della libertà.

L'oratore critica l'esposizione del ministro delle finanze che non gli sembra sincera, e termina esortando il Governo a lavorare coscienziosamente con la Duma senza uno sleale secondo fine.

In seguito il presidente dà lettura di una lettera di trenta deputati, che protesta contro la sua attitudine durante il discorso di Alexinski e dichiara ingiuriosa per lo Czar la citazione del giornale l'*Economist* fatta alla tribuna.

Il presidente annunzia che la dichiarazione dei trenta deputati sarà inserita nel processo verbale della seduta.

L'incidente può considerarsi chiuso e la seduta è tolta.

PIETROBURGO, 5. — L'ammiraglio Kerpellow, comandante in capo della flotta del Mar Nero, è stato esonerato dalle sue funzioni e sostituito con l'ammiraglio Wiren.

La Corte d'assise ha assolto Kim-ben-tschang, suddito coreano, pel tentativo di assassinio commesso all'Hôtel de France a Pietroburgo nel dicembre del 1905 contro l'ex-ministro della Corea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	739.65.
Umidità relativa a mezzodì	84.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 12.9. minimo 8.1.
Pioggia in 24 ore	mm. 29.8

4 aprile 1907.

In Europa: pressione massima di 771 sul mar Bianco, minima di 741 al nord-ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 5 a 13 mm.; temperatura aumentata quasi ovunque; pioggie generali; qua e là venti forti del 1° e 2° quadrante.

Barometro: minimo a 744 sul mar ligure; massimo a 762 sulle coste joniche.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie; venti moderati a forti settentrionali al nord, meridionali altrove; mare agitato, massime lungo le coste meridionali.

N. B. — A ore 10.30 è stato telegrafo a tutti i semafori d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 aprile 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	13 5	8 4
Genova	coperto	legg. mosso	18 9	12 2
Spezia	coperto	mosso	14 9	10 8
Cuneo	piovoso	—	9 3	2 3
Torino	piovoso	—	6 7	5 9
Alessandria	coperto	—	10 5	8 3
Novara	piovoso	—	15 0	6 0
Domodossola	piovoso	—	8 5	4 0
Pavia	coperto	—	12 2	8 0
Milano	1/2 coperto	—	12 3	7 3
Sondrio	coperto	—	14 0	4 8
Bergamo	coperto	—	9 7	6 3
Brescia	piovoso	—	12 8	7 2
Cremona	piovoso	—	11 9	8 7
Mantova	coperto	—	14 0	7 8
Verona	1/4 coperto	—	13 2	9 4
Belluno	1/2 coperto	—	10 1	5 1
Udine	coperto	—	11 8	6 2
Treviso	coperto	—	14 0	7 6
Venezia	coperto	mosso	12 4	7 8
Padova	piovoso	—	13 1	8 2
Rovigo	coperto	—	14 0	7 2
Piacenza	piovoso	—	13 6	6 0
Parma	coperto	—	14 8	7 3
Reggio Emilia	piovoso	—	14 8	7 0
Modena	coperto	—	11 1	7 7
Ferrara	piovoso	—	14 4	7 3
Bologna	3/4 coperto	—	13 4	7 3
Ravenna	piovoso	—	12 8	7 0
Forlì	piovoso	—	16 2	5 8
Pesaro	coperto	calmo	11 3	9 6
Ancona	piovoso	mosso	15 0	8 2
Urbino	piovoso	—	12 1	5 9
Macerata	coperto	—	13 4	7 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	15 0	6 5
Perugia	1/2 coperto	—	11 7	4 9
Camerino	1/2 coperto	—	12 0	4 0
Lucca	coperto	—	15 6	8 5
Pisa	coperto	—	16 6	8 3
Livorno	piovoso	mosso	15 8	8 0
Firenze	coperto	—	16 4	8 6
Arezzo	coperto	—	15 4	6 9
Siena	coperto	—	13 0	7 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	15 9	8 1
Teramo	sereno	—	15 4	7 5
Chieti	1/4 coperto	—	14 6	6 3
Aquila	3/4 coperto	—	12 3	3 9
Agnone	piovoso	—	10 7	4 6
Foggia	coperto	—	18 8	4 0
Bari	coperto	mosso	17 7	8 6
Lecce	piovoso	—	14 8	9 9
Caserta	3/4 coperto	—	15 5	10 0
Napoli	coperto	agitato	14 0	8 1
Benevento	piovoso	—	14 9	9 9
Avellino	coperto	—	11 9	9 4
Caggiano	coperto	—	9 9	4 2
Potenza	coperto	—	11 8	6 0
Cosenza	coperto	—	17 8	9 8
Tiriolo	piovoso	—	10 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 8	10 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 0	10 5
Palermo	3/4 coperto	calmo	18 1	8 8
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	12 0	7 0
Caltanissetta	piovoso	—	13 0	6 2
Messina	piovoso	legg. mosso	11 3	8 8
Catania	piovoso	legg. mosso	15 8	9 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 2	7 9
Cagliari	coperto	agitato	15 0	9 8
Sassari	—	—	—	—

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*